



CL. 2.18.2 / 896 / 2016 / X

15:22 11 Ott 16 A00100C

1399

Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte

ORDINE DEL GIORNO N° 893
*ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e
dell'articolo 103 del Regolamento interno,*

trattazione in Aula
trattazione in Commissione

Oggetto: Vendita e diffusione di beni, gadget o oggetti recanti immagini del regime fascista e nazista

Il Consiglio regionale del Piemonte,

premessò che

- la presenza, soprattutto nei piccoli mercati, fiere e nelle aree di servizio autostradale della nostra regione, di oggetti vari recanti immagini e simbologie riconducibili al regime fascista e nazista costituisce un fenomeno purtroppo consolidato e, troppo spesso, considerato alla stregua di una consuetudine quasi folkloristica;
- sono numerose le segnalazioni in merito, tra le quali basti citare, per il suo particolare valore simbolico, quella relativa alla vendita nel Giorno della Memoria presso la fiera 2015 degli "Sgaientò" ad Acqui Terme di fregi con svastiche e stemmi con la scritta in argento «Ss - Polizei», simili a quelli indossati da chi si macchiò del genocidio;

sottolineato che

- nell'ordinamento italiano l'apologia del fascismo è un reato previsto dalla legge 20 giugno 1952, n. 645 ("Norme di attuazione della XII disposizione transitoria e finale della Costituzione", c.d. legge Scelba), il cui articolo 4 ne qualifica la fattispecie penale sanzionabile con la reclusione;

considerato che

- il commercio e la diffusione di tali beni e prodotti evocanti il regime nazista e fascista, ha una funzione evidentemente propagandistica integrando pertanto pienamente il reato di apologia di fascismo;

rilevato che

- emerge con forza la necessità di contrastare la diffusione propagandistica dei principi, fatti e metodi del nazifascismo anche sollecitando, a tale fine, l'inserimento da parte dei Comuni piemontesi nei regolamenti dei mercatini dell'antiquariato e delle cose usate del divieto assoluto di vendita di oggetti che possano richiamare i valori del nazifascismo;

ricordato che

- la problematica in oggetto è già stata recentemente trattata da altre Assemblee legislative regionali. Da ultimo, il 27 luglio scorso, il Consiglio dell'Emilia Romagna ha approvato la Risoluzione n. 1534 per impegnare la Giunta a porre in essere azioni affinché la fattispecie penale dell'apologia del fascismo venga integrata prevedendo la vendita e la diffusione di beni, gadget o oggetti recanti immagini del regime fascista e nazista ed attivandosi affinché il reato di apologia del fascismo venga inserito nel Codice penale;

IMPEGNA

la Giunta regionale del Piemonte

- a sollecitare il Parlamento affinché la fattispecie penale dell'apologia del fascismo di cui alla legge n. 645/1952 venga integrata prevedendo la vendita e la diffusione di beni, gadget o oggetti recanti immagini del regime fascista e nazista;
- ad attivarsi affinché sia, parimenti, sollecitato con urgenza l'inserimento nel Codice penale del reato di apologia del fascismo, in modo tale da consentire la repressione dei reati specifici ad esso relativi;
- ad individuare l'iter più opportuno finalizzato a promuovere la revisione dei regolamenti comunali con l'inclusione di divieti specifici di esposizione e vendita di

oggetti non autentici e, quindi, privi di ogni valore storico che richiamano il nazifascismo.

Torino, 6 ottobre 2016

FIRMATO IN ORIGINALE (documento trattato in conformità al provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali n. 243 del 15 maggio 2014).